

SICUREZZA Mentre nasce la "Fondazione Damiano Tamagni"

Primi rimedi per arginare la violenza tra i giovani

L'apposito gruppo di lavoro ha formulato una prima serie di proposte operative. Dalla famiglia del giovane ucciso un generoso gesto per prevenire altre tragedie.



Damiano Tamagni e il luogo della sua aggressione a Locarno.

La famiglia di Damiano Tamagni, il ventiduenne ucciso a Locarno il 1. febbraio scorso, ha deciso di istituire una fondazione per la prevenzione della violenza, ricordando così il proprio congiunto scomparso nelle drammatiche circostanze che tutti ricordano. La notizia è giunta parallelamente alla consegna del primo rapporto del Gruppo di lavoro sulla violenza giovanile, istituito dal Consiglio di Stato all'indomani della tragedia di Locarno, e coordinato dal procuratore pubblico Antonio Perugini. Sempre congiuntamente, rapporto e fondazione saranno presentati martedì 10 giugno, alle 11.30 nella sala stampa di Palazzo Governo a Bellinzona.

«Vorremmo creare una fondazione in memoria di Damiano per aiutare la prevenzione della violenza giovanile e per sostenere le famiglie coinvolte» dichiara nel frattempo Maurizio Tamagni, il padre del giovane ucciso a Locarno. «In questo modo vogliamo dare un senso alla sua morte, perché finora è stato difficile trovarne uno. Sperando naturalmente che tutto ciò possa almeno servire a qualcosa». Quanto al primo rapporto del Gruppo costituito per individuare strategie coordinate e misure per contrastare la violenza giovanile nel Cantone, la sua tempestiva consegna risponde alla richiesta del Governo di informare con scadenza trimestra-

le sull'evoluzione dei lavori. Il rapporto indica nella prima parte come il gruppo di lavoro ha interpretato e svolto il mandato (riunendosi nel corso dei primi mesi una decina di volte e raccogliendo numerose testimonianze e informazioni da parte dei servizi dello Stato, dei Comuni, di associazioni e di singole persone). Il gruppo di lavoro si esprime poi sulle origini del fenomeno della violenza giovanile, sulle sue vittime, sulla sua dimensione criminologica in Svizzera, nel Ticino e nella fascia italiana di confine. Dopo un'ulteriore serie di brevi capitoli dedicati agli aspetti etnici e culturali del problema, alla scuola, alla fa-

miglia, alla comunicazione, al consumo di alcool e di droghe e ai casi altamente problematici, il Gruppo di lavoro formula tutta una serie di proposte operative, in parte già approfondite, in parte da ulteriormente verificare. Con le proposte, che saranno ora esaminate dai competenti servizi e successivamente discusse e se del caso decise dal Governo, si perseguono finalità di prevenzione, di promozione della salute, di ripristino della responsabilità individuale e genitoriale, di educazione al rispetto, di limitazione degli eccessi e dei danni a se stessi e agli altri, di repressione e di condanna. A quasi quattro mesi dalla tragedia, il caso di Damiano Tamagni continua ad occupare le pagine di cronaca e non solo per gli sviluppi dell'inchiesta. Una quindicina di giorni fa, come confermati dal sindaco Armando Zuellig, a Gordola sono comparsi dei manifesti (oggetto di un'interrogazione all'indirizzo del CdS da parte dei leghisti Donatello Poggi e Michele Barra) nei quali, a quanto pare, si poteva leggere che il povero Damiano è morto per overdose e non a causa delle botte ricevute. «La polizia - ci ha raccontato il sindaco, rammaricato - ha immediatamente provveduto a togliere le scritte. Io non le ho viste, ma penso che, di fronte a una simile tragedia, certe diffamazioni siano inammissibili».

in breve

NUOVE NOMINE I Verdi completano la riorganizzazione

Il Comitato cantonale dei Verdi si è riunito mercoledì sera per una serie di nomine statutarie che hanno permesso di completare le nuove strutture del partito, approvate dall'assemblea del 17 maggio. Guido Oehen è stato nominato alla presidenza del Comitato, Comitato che ha poi proceduto alle nomine di propria competenza nella Direzione cantonale del partito: Elena Bacchetta, Alberto Benzoni, Samuele Comandini, Greta Gysin, Melitta Jalkanen. A questi si aggiungono il coordinatore Sergio Savoia, il capogruppo Francesco Maggi e il presidente di comitato Guido Oehen i quali ne fanno parte di diritto. Elena Bacchetta è stata nominata presidente della Direzione. Bacchetta e Oehen vanno a completare il Coordinamento cantonale nel quale siederanno insieme al coordinatore Sergio Savoia.

TAGLIA SUI RADAR FISSI Bocciata anche la seconda ricusa del pretore Stefani

Anche la seconda istanza di ricusa presentata da Giuliano Bignasca nei confronti del giudice della Pretura penale Damiano Stefani è stata respinta dalla Camera dei ricorsi, come riferito da "La Regione". La domanda è stata giudicata infondata. A meno di ulteriori contestazioni, Stefani potrà dunque giudicare il presidente della Lega dei ticinesi per la famosa taglia sui radar fissi, pubblicata sul "Mattino della domenica" nel 2006. L'inchiesta penale sfociò in un decreto d'accusa per il reato di istigazione alla violenza contro cose. Bignasca si oppose al decreto e l'incanto finì alla Pretura penale.

COMMESSE PUBBLICHE Luciano Canal ritira la sua iniziativa

Riunita sotto la presidenza di Carlo Luigi Caimi (ppd) la Legislazione ha sentito Marco Borradori e alcuni suoi collaboratori sulla modifica della legge sulla protezione dei beni culturali. Ha pure sentito Edò Bobbià (plr) sull'iniziativa da lui presentata a nome della Gestione, per modificare la legge sulle commesse pubbliche. Un'altra richiesta di modifica della stessa legge, presentata da Luciano Canal, è invece stata ritirata dal mozionante perché incompatibile col diritto federale.

DOPO LA PETIZIONE La logopedia privata continua a... far parlare

Lo scorso dicembre oltre mille persone avevano sottoscritto una petizione con cui si chiedeva al DECS di annullare la decisione che limitava la durata degli interventi logopedici forniti da operatori privati. Passati quasi sei mesi senza risposta, Lorenzo Quadri (Lega) interroga il Governo sulla presunta intenzione del DECS di far sottoscrivere all'associazione di categoria una nuova convenzione contenente proprio una clausola che limita a 45 minuti gli interventi forniti da operatori privati. Il CdS «intende sottoscrivere una convenzione contenente una clausola che apre la porta a discriminazioni e quindi all'anticostituzionalità?» chiede fra l'altro il deputato.

LE CLINICHE PRIVATE

«Intendersi col settore pubblico»

Nella sanità la strada giusta da percorrere è quella della costruzione di reti tra pubblico e privato, ossia la collaborazione, la concertazione. A sottolinearlo è stata la presidente Mimi Lepori, nel corso dell'assemblea che l'Associazione delle cliniche private ticinesi ha tenuto mercoledì pomeriggio alla Clinica Luganese, sede di Moncucco. Il presunto scontro fra pubblico e privato è invece un approccio ideologico che non fa bene a nessuno. «Se bisogna rifare i conti dell'Ente ospedaliero cantonale, ci sono apposite commissioni di verifica. Se invece ci sono timori per il previsto finanziamento del settore sanitario privato, è importante avviare da subito un gruppo di riflessione che possa chinarsi su questa nuova modalità di ripartizione della torta». Intanto reti di cura, pianificazione ospedaliera e contratto di lavoro nel settore sanitario sono i principali dossier sui quali l'associazione si accinge a chinarsi. L'ACPT sostiene inoltre l'articolo costituzionale in votazione il 1. giugno. Da questa posizione si distanziano però le cliniche gestite da medici.

EMBA SUPSI Management Forum



Futuri dirigenti d'azienda

Il settimo EMBA SUPSI Management Forum al Palacongressi di Lugano, è stato incentrato sul fenomeno delle fabbriche del Design italiano, con relatore Alberto Alessi, amministratore delegato dell'omonima azienda, leader mondiale del settore. Il forum è stato anche l'occasione per consegnare i diplomi dell'executive master of business administration a (nella foto): Alexis Alberti, Henrik Bang, Marco Bison, Renzo Brighi, Claudia Cattaneo, Massimo Cattani, Gabriele Faggioni, Jean-Christophe Faust, Angelo Figini, Alex Genini, Mario Giubbilei, Stefano Jorio, Federico Juri, Stefano Laffranchini, Matteo Lanini, Laura Lupi, Raimondo Morandi, Cédric Moriggi, Gema Nogueroles, Alessandro Pozzi, Marzio Regazzi, Alexandra Rossini, Paolo Sanvido, Irene Seminara, Andrea Zambarda. L'executive master of business administration è uno studio postlaurea in gestione di impresa riconosciuto dalla Confederazione. Lo studio prepara ad accedere ai posti dirigenziali nelle aziende e negli enti pubblici ed è il complemento ad ogni formazione accademica, più ambito e ricercato dai datori di lavoro.

CAUSATI DAGLI UNGULATI

Aumentano i risarcimenti per danni

Il Consiglio di Stato ha modificato due articoli del regolamento sulla caccia, riguardanti le modalità di risarcimento. Le nuove norme riguardano i danni segnalati nel 2008 alle coltivazioni e agli animali da reddito, causati da animali selvatici contro i quali non sono permesse misure di difesa. Le novità sono due. Il danneggiato riceve seduta stante copia del rapporto allestito dal perito incaricato degli accertamenti e ha cinque giorni di tempo per inoltrare le sue osservazioni all'Ufficio della caccia e della pesca. La franchigia trattenuta sull'importo risarcito verrà calcolata sulla base del reddito netto imponibile e non più su quello agricolo. La percentuale è stata ridotta dal 2% all'1%, l'importo minimo da 500 a 300 franchi. Questa modifica comporterà un aumento del 10% delle somme risarcite e una migliore redistribuzione in funzione della sopportabilità del danno. I gruppi di lavoro stanno elaborando il regolamento per la prossima stagione venatoria che prenderà avvio il 1. settembre. Oltre a una corretta gestione degli ungulati dal profilo biologico, tra gli obiettivi principali rientra anche il contenimento delle popolazioni di cervi e cinghiali. Nel frattempo gli agenti della caccia e della pesca continueranno a prelevare i singoli capi viziosi.

DIPLOMI All'Università di Friburgo

Traguardi accademici

All'Università di Friburgo diversi ticinesi hanno raggiunto tappe importanti del loro percorso di studio.

DIRITTO - Master per Canavesi Cristiana, Cereghetti Chiara, Domine Andrea, Gilardi Gabriele, Moor Jonathan, Ruggeri Roberto, Sai Elisa, Sartore Alessandra. Bachelor per Battaglia Guido, Battaglioli Camilla.

SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI - Bachelor per Büchler Gerrit, De Bianchi Valentina, Martinoni Boris, Masotti Barbara, Mora Oscar, Parietti Simone, Travaini Lidia, Nick Rolf.

LETTERE E FILOSOFIA - Bachelor per Balerna Chiara, Biaggi Maris, Chian-ducci Jessica, Danielli Angelica, Dominelli Francesco, Fischer Christian, Genazzi Fausta, Iglesias Luana, Ongeri Soraya, Padlina Roberta, Pasciuti Federica, Pellenzini Manuela, Pifferi Daniele, Ragazzi Serena, Regazzi Caterina, Tettamanti Rocco, Vaghi Roberta. Licenza per Cavaliere Mattia, Daini Elisa, De Lima Priscilla, Fry Edy, Robbiani Damiano, Rossi Mara.

SCIENZE - Dottorato per Botta Francesca, Ciana Claire-Lise, Olivari Tilola Silvia, Rigamonti Maurizio. Master per Della Bruna Daniele, Palme Elia, Zingg Luca. Bachelor per Koblic Edin.

PREMIATI Al Concorso nazionale

Promettenti musicisti

Sono diversi i ticinesi premiati al 33° Concorso svizzero di musica per la gioventù la cui finale si è tenuta nei giorni scorsi a Hünenberg (ZG). Circa 1.100 bambini e ragazzi avevano partecipato ai concorsi regionali tenutisi in otto diverse località svizzere lo scorso marzo. Di loro circa un quarto erano riusciti a qualificarsi per la finale - finanziata dalla Fondazione per il giubileo del Credit Suisse - il cui livello ha soddisfatto appieno le elevate aspettative. Ecco dunque i ticinesi premiati: Jermini Andrea Leonardo, Lugano, composizione solo, 1° premio; Marcionetti Elia, Gravesano, composizione solo, 3° premio; Leisibach Michele, Balerna, sassofono, 2° premio; Netzer Elisa, Paradiso, arpa a doppio pedale, 2° premio; Montano Maria Luisa, Vezia, flauto dolce, 3° premio; Nesa Amanda, Lugaggia, violino, 2° premio; Doninelli Alessandra, Giubiasco, violoncello, 2° premio; Yamashita Teira, Bedigliora, violino, 1° premio; Moretti Enea, Semione, violino, 3° premio; Fusetti Zeno, Lugaggia, violino, 3° premio.

Votazione cantonale del 1° giugno

Basta tagli nel settore sociale, sanitario e della formazione

vota

NO

all'iniziativa fiscale della Lega

